PALMA

N. 1 (176) bollettino parrocchiale - Edito dalla **Parrocchia di Palmanova** - **Tel. 928337** - CCP 16949331 - Poste Italiane spa - Spediz. in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art.1, comma 2, DCB UDINE - Direttore responsabile **Silvano Bertossi** (1980) - Trimestrale - Aut. Tribunale di Udine n. 28/85 del 12 novembre 1985
In caso di mancato recapito rinviare all'Ufficio di Udine Ferrovia per la restituzione al mittente che si impegna a pagare la tariffa in vigore.

MARZO 2018

Pasqua: fare o essere?

Fare Pasqua

Uno dei cinque "precetti" della Chiesa imponeva di "confessarsi e comunicarsi almeno una volta all'anno": e il periodo consigliato era quello pasquale. "Fare Pasqua", nella nostra tradizione voleva dire, fondamentalmente, accostarsi ai sacramenti della Confessione e dell'Eucaristia.

E, a quanti facevano la comunione, veniva distribuito il "santino" che confermava che quel precetto era stato osservato.

In certe zone del Friuli poi, al momento della "benedizione delle case", i santini facevano bella mostra di sé sul tavolo della cucina e venivano presentati con orgoglio al parroco: erano il segno che quella famiglia aveva osservato il precetto ed era "a posto".

Le cose poi sono fortunatamente cambiate evidenziando che Pasqua non poteva essere ridotta solo a un "precetto", un "rito" da osservare, una pura "formalità". Era, ed è, molto di più.

È la memoria di un evento sconvolgente: "Qualcuno" (Gesù, figlio di Dio e uomo come noi, per un cristiano) che era stato condannato a morte, messo in croce, ucciso, e chiuso in un sepolcro, è ritornato in vita, si è fatto vedere da tanti e ha messo l'amore quale seme per un nuovo stile di vita che poneva al centro la sua storia.

Si coniuga la storia con la ruota del ponte levatoio (*foto Riccardo Viola*)

Essere Pasqua

Sulla Pasqua c'è un proverbio friulano molto bello: "Contens come une pasche". Non conosco la sua origine storica (la sorpresa dentro l'uovo?) ma mi pare esprima molto bene il senso di quel fatto. La gioia ("contens") nasce da quella inaspettata "risurrezione" che porta con sé speranza e fiducia ma che ci impegna, contemporaneamente, ad essere "uomini nuovi" capaci di uscire dai nostri sepolcri per portare felicità, amore, tenerezza accanto a noi. Ci impegna ad "essere Pasqua".

Concretamente "saremo Pasqua" in famiglia se saremo capaci di portare la felicità che nasce da un amore che, anche se è difficile, cerca continuamente di rinnovarsi, di sorprendere, di adattarsi ai tempi della vita che cambiano, di essere sempre attento alle esigenze degli altri componenti la famiglia.

"Saremo Pasqua" nella nostra comunità, e in questo mondo che sembra correre senza una meta, se sapremo osservare, per fare nostro, il cammino del cero pasquale che, all'inizio della celebrazione del sabato santo, entra nella chiesa buia e, man mano che avanza, distribuisce la sua luce a tutti i presenti. Insomma saremo Pasqua se cercheremo – pur con tutti i nostri limiti – di diventare punti di riferimento positivi e propositivi che portano serenità, luce, rapporti belli accanto a sé.

Sarebbe bello che quanti – soprattutto se credenti – sono stati eletti a rappresentarci alla Camera o al Senato "fossero Pasqua" per gli italiani che hanno avuto fiducia in loro.

Lo saranno se la "politica" non sarà, per loro, solo un mestiere, se non si sentiranno dei privilegiati, se nel loro impegno, sapranno mettere insieme competenza, onestà, attenzione al bene comune con un occhio di particolare riguardo a chi è nel bisogno.

L'augurio, allora, è che ciascuno di noi – nonostante tutte le paure e fragilità – cerchi di "essere Pasqua", per chi gli vive accanto in famiglia, nella comunità, nel mondo del lavoro, ovunque si svolga la sua vita, perché tenta di portare un sorriso, un po' di serenità, di fiducia, di amore.

Buine Pasche.

d. Angelo

ALL'INTERNO

Mostra delle icone russe	pag.	3
Cento anni fa la chiesa di San Francesco	pag.	6
Palmamese: rubrica di Silvano Bertossi	pagg.	8-9
Sottoselva · Jalmicco	pag.	13
Orari della Settimana Santa e Pasqua	pag.	16

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

Hanno cantato Natale

Anche quest'anno il Duomo ha ospitato "Cantiamo Natale" con la partecipazione del coro "Aesantium" di San Pier d'Isonzo, direttore Ivan Portelli, e il gruppo corale "Sot el Agnul" di Galleriano di Lestizza, direttore Alessandro Gomba.

Il recupero dell'ex Filzi

È stata affidata la progettazione per avviare il recupero della storica caserma "Fabio Filzi", quella in fondo a contrada Donato. Costruita durante la dominazione francese è stata, per anni, sede del IV Reggimento Genova Cavalleria. Si tratta di lavori urgenti perché la copertura dell'immobile è stata soggetta a vari crolli.

Visitati i due presepi

Ben 8500 persone hanno visitato il presepio del Duomo, costruito da Gianni Budai con la supervisione di Franco Romano.

Successo anche per il presepio della Pro Palma, che ha avuto anche la sorpresa di un furto alla cassetta delle offerte, allestito in Piazza nella sede della pro loco, esecutori Giovanni e Luca Musuruana e Giuliano Gualtieri.

Donare sangue è importante

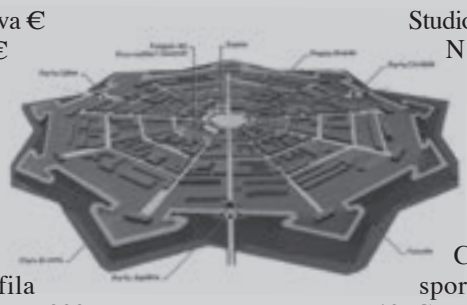
La donazione di sangue, plasma o piastrine, è un gesto semplice ma importante.

Il donatore di sangue è fondamentale per garantire terapie agli ammalati, svolge un ruolo attivo come cittadino, per gli altri e per sé, mantenendo lo stile di vita sano richiesto per essere un donatore ottimale.

Perché non sposarsi in Fortezza?

Palmanova presenta le sue bellezze storiche e le mette a disposizione delle giovani coppie che vogliono ricordare il loro matrimonio. Palmanova così entra nella storia di queste nuove famiglie. E che porti fortuna!!

Contributi del Comune alle associazioni



Libertas Friûl Palmanova € 7.000; Palma Calcio € 5.000; Eventi sportivi € 4.500; Palmascacchi € 1.600; Futura Palmanova € 1.100; Sbandieratori, Pescasportivi, Bastioni Bike, Tennis Nova Palma, Bocciofila € 1.000; Società Alpina € 900; Studio Danza di Accademia N.E.T. € 850; Jalmicco Corse, Marciatori Palmanova € 800; Veterani dello sport, Amatori Calcio Jalmicco € 600; Coral Scuba, Circolo ippico, Ass. sportive Jalmicco, Budo Life Center € 500.

Coccolalo in friulano

Figotilu par furlan!

Le ricerche scientifiche dimostrano che imparare e parlare più lingue offre numerosi vantaggi. Imparare il friulano da piccoli – sostiene l'Arlef, Agenzia regionale per la lingua friulana – non è uno sforzo, è come imparare a comunicare.

Parlare friulano aiuta l'apprendimento di un'altra lingua come l'inglese.

E poi il mantenere viva la lingua friulana fa parte di un patrimonio.

Trimestrale della Parrocchia di Palmanova

SILVANO BERTOSSI
Direttore Responsabile

Tipografia
OGV
Officine Grafiche Visentin
Palmanova (Ud) - Z.I.
Tel. 0432 928392

Aut. Trib. di Udine
n. 28-85 del 12.11.1985

Epifania figurata in Duomo

Una suggestiva interpretazione dell'Epifania con la partecipazione di figuranti.

Pensieri spettinati

Da quando
si è messo in piedi
sugli arti posteriori
l'uomo non sa più
riacquistare l'equilibrio.

*

È una … croce
mettere d'accordo
due coordinate.

*

Si può chiudere
un occhio sulla realtà
ma non sui ricordi.

PALMANOVA, CITTÀ UNESCO

Tra suggestione spirituale e tradizione

Trentasei icone russe a Palmanova

Un importante evento culturale
di portata internazionale a Palmanova

SILVANO BERTOSSI

San Giovanni Battista Precursore.

Madre di Dio della Passione.

San Giorgio e il drago.

Composizioni con superfici trasparenti

Dopo Roma è arrivata nella nostra città una interessante e bella mostra di icone russe.

Nella polveriera napoleonica di contrada Garzoni, trentasei preziose icone russe hanno attratto molti e interessati visitatori, dal 19 dicembre 2017 al 25 febbraio 2018.

È stata una iniziativa congiunta della Fondazione Aquileia e del Comune di Palmanova grazie al sostegno delle Ambasciate della Federazione Russa presso la Santa Sede e il Quirinale e alla generosità di un mecenate russo. Le opere esposte provenivano dal Museo d'arte e di cultura russa Andrey Rublev e dal Museo privato dell'icona russa.

La mostra ha registrato la prima tappa a Roma, a Palazzo Braschi, ed è arrivata a Palmanova per celebrare l'ingresso della città fortezza nel Patrimonio mondiale Unesco.

Un ricco documentato catalogo, distribuito il giorno dell'inaugurazione, ha fatto da degno accompagnamento alla rassegna.

San Giovanni Battista.

Concilio dei taumaturghi.

Santi con veduta del monastero Kirillov.

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

Sabato 7 aprile con la Mitteleuropa Orchestra

Concerto di primavera

I componenti del complesso musicale ai piedi dello stendardo.

Un evento musicale con la partecipazione della Mitteleuropa orchestra, che ha sede a Palmanova, è in programma per sabato 7 aprile. Saranno eseguiti brani di Mozart (Ouverture del Flauto Magico), Haydn (Concerto per violoncello e orchestra in do maggiore) e Beethoven (Sinfonia n. 5 op. 67 in do minore). Direttore il maestro Marco Guidarini.

La musica è cultura, armonia, fantasia.

Ripresentato l'ultimo libro del giornalista Silvano Bertossi

Nella sede del Tennis Club Nova Palma è stato ripresentato "Palmanova con rinnovato affetto", l'ultimo libro del giornalista Silvano Bertossi. È stato lo stesso autore a definire le caratteristiche della pubblicazione di 144 pagine con 460 immagini che raccontano tutto il Novecento, definito "secolo breve" ma che breve non è stato proprio. Del resto raccontare il passato, documentandolo è una operazione valida. **R.P.**

Parte dei partecipanti alla manifestazione. Sullo sfondo l'autore.

Grazie nonno Mario

Cambio di guardia in Oratorio

Mario Bolzicco, con il nuovo anno, ha lasciato il ruolo di responsabile della gestione dell'oratorio di Ct. Garibaldi. Aveva assunto quel compito su richiesta di suor Gianna alcuni anni fa.

Era stata lei a dargli il soprannome di "Nonno Mario".

Un grazie sincero perché non si è limitato a fare "il bidello" che apre, chiude e tiene in ordine un ambiente ma, da "padrone di casa", ha instaurato rapporti sempre positivi oltre che con i nostri giovani e ragazzi anche con i tanti gruppi che lì si ritrovano.

Un grazie tutto particolare per il suo impegno in "Estate Ragazzi" a Jalmicco. In quelle tre settimane era costretto al "tempo pieno" ed era il sicuro punto di riferimento per le famiglie dei ragazzi, gli animatori, il gruppo delle mamme, gli autisti dello "scuolabus", i responsabili della "mensa" e della "Pro Loco" di Jalmicco impegnati a preparare la "Sagre dai Borcs".

Nonno Mario: grazie per l'amore che ci hai messo in questo tuo "servizio" alla comunità di Palmanova.

Mentre ti diciamo grazie abbiamo la certezza che continuerai ancora a "dare una mano" ad Adolfo Mucciarone che ha preso il tuo posto e sta "imparando" il mestiere…

A lui un sincero augurio di "buon lavoro".

C.D.M.

Aiuti al Centro Caritas

Nel tempo di Quaresima in tutte le chiese della Forania di Palmanova si è provveduto alla raccolta di prodotti alimentari per l'infanzia, per gli adulti, materiali per l'igiene e per uso scolastico.

Nata a fine Ottocento

La Banda musicale ha 120 anni

Quest'anno la Banda musicale cittadina, di cui ora è presidente l'ing. Stefano Bergamasco e maestro Daniele Fontanot, compie 120 anni, tondi tondi. È un'istituzione molto presente nella città stellata, basti dire che nel 2017 ha partecipato a 40 eventi. Inoltre ha una scuola di musica frequentata da una quarantina di giovanissimi e una Banda giovanile. E proprio da questo serbatoio – ha detto Bergamasco nel corso di un riuscito incontro conviviale tenutosi "Da Ivan" a Mereto di Capitolo – che attingiamo per rimpinguare il numero dei componenti la banda, diciamo senior.

Sempre Bergamasco ha ringraziato l'amministrazione comunale per l'uso dei locali dell'ex scuola elementare di Jalmicco, che ospita la sede dell'istituzione, e tutta la comunità jalmicchese.

Don Angelo (a sinistra) con l'ingegnere Stefano Bergamasco.

Presenti alla serata Valdino Nazzi, che compirà novantanni l'11 novembre 2018, suonatore di tromba e trombone a tiro, i due assessori comunali Tellini e Piani, il giornalista Silvano Bertossi e la professoressa Gianna Osti, presidente del Circolo Comunale di Cultura.

La Banda cittadina ha organizzato l'alfabetizzazione musicale per adulti dal 15 marzo, ogni giovedì dalle 20 alle 21.30, dodici lezioni. Rivolgersi al cellulare 329 1539165.

R.P.

Napoleone… attira turisti

È stato presentato un progetto legato a Napoleone che di Palma ha fatto uno dei suoi punti di riferimento quando ha conquistato mezza Europa. A Palma Bonaparte ha fatto costruire la terza cerchia fortificata per garantire la difesa contro l'aumentata gittata dei cannoni.

Sarà così che il passato francese della nostra fortezza diventerà uno dei motivi per attirare i turisti con la visita nei luoghi e la promozione e organizzazione di eventi storici, musicali, culturali e gastronomici.

Personaggi come Napoleone Bonaparte che hanno fatto grande la storia, devono essere conosciuti anche dalle giovani leve.

Si tratta di figure che hanno non solo fatto storia ma l'hanno modificata.

E la storia va conosciuta.

R.P.

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

A cura di Roberto Giorgini

Il vocabolario del dialetto di Pola

Roberto Giorgini.

Roberto Giorgini è un distinto signore di 86 anni, vissuto a Palmanova da quando la sua famiglia, esule da Pola nel febbraio del 1947, si era stabilita nella città stellata. Ha studiato al liceo del collegio Bertoni e ha poi deciso di intraprendere la carriera militare diventando sottufficiale degli alpini con sede a Tolmezzo. Da oltre una quindicina d'anni è in pensione e vive a San Daniele del Friuli. Ha pensato di impiegare il tempo e tenere desta la mente dedicandosi alla parlata di Pola, quella della sua giovinezza.

E che cosa ha combinato? Ha raccolto il materiale per dare alle stampe un "Vocabolario del dialeto polesan" con il significativo sottotitolo "par no dismentegarse".

Come si può dimenticare la lingua madre, quella che hai appreso in casa, giocando con i compagni, quella con cui hai cominciato a confrontarti con gli altri, a far emergere le tue idee? Non è possibile, ma non è neanche facile fare un vocabolario perché bisogna consultare libri, sentire discorsi, seguire grammatiche, coniugare verbi, raccogliere proverbi e modi di dire, espressioni dialettali, giochi e filastrocche. Roberto ha fatto tutto questo con diligenza, scrupolo e determinazione dando alle stampe un volume di 348 pagine, regalandosi un sogno tenuto ben dentro le intime pieghe del suo animo e reso possibile dal Libero Comune di Pola in Esilio che ha accolto la proposta.

Giorgini ha lavorato molto per dire tutto quello che si poteva dire sul linguaggio di una terra che si è dovuta forzatamente lasciare. Lo ha fatto anche spinto dall'amore per i figli Riccardo e Monica e per i nipoti Virginia, Alberto e Giulia, i suoi "paradisi". E lo confessa apertamente.

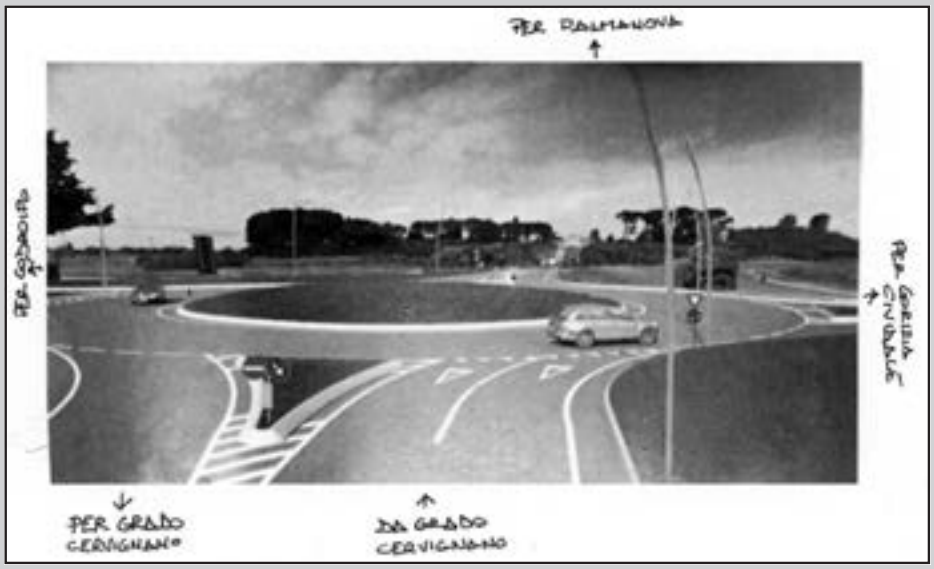
Roberto Giorgini, con il "suo" vocabolario, ha fatto un importante lavoro contribuendo alla salvaguardia di un dialetto rimasto vivo tra gli anziani e che i giovani, per amore verso i genitori e i nonni, devono conoscere e apprezzare.

Silvano Bertossi

La città di Pola con la famosa arena.

Con un investimento di 2.000.000 di euro

La rotatoria di Porta Aquileia



Sono anni che se ne sente parlare. Tra le disinvolte decisioni e indecisioni finalmente è venuto anche il suo momento.

Stiamo parlando della rotatoria di fuori Porta Aquileia e della realizzazione di un percorso pedonale illuminato lungo viale Taglio.

Realizzatrice dell'opera, dopo la firma del contratto di appalto, sarà Strade Fvg e la spesa preventivata ammonterà a quasi 2 milioni di euro. I lavori avranno la durata di 180 giorni.

La rotatoria prevede quattro rami in sostituzione delle intersezioni tra la strada regionale 252 e la 352, cioè le strade che portano a Grado, a Codroipo e alla circonvallazione esterna che segue l'andamento della stella.

La prima parte di via Matteotti, a ridosso delle case, non sarà più interessata dalla viabilità principale, verrà invece realizzata una bretellina di 20 metri per il collegamento in direzione Privano. Oltre alla rotatoria il progetto prevede anche la realizzazione di un percorso pedonale illuminato lungo viale Taglio e di un marciapiedi lungo 400 metri.

R.P.

Ti faccio un abito su misura

Ha festeggiato un secolo la Sartoria Perosa

Max e Cristian Perosa.

Anni '50. Scuola di taglio e cucito alla sartoria di Roberto Perosa.

Ha festeggiato un secolo di attività la Sartoria Perosa, tre generazioni che si sono succedute nel confezionare abiti su misura. Il fondatore è stato Giovanni Perosa che, con un diploma di sarto per uomo, da San Michele al Tagliamento ha trasferito la bottega a Palmanova, che è stata poi seguita con professionalità dal figlio Roberto con la moglie Pina e, successivamente, da Max, Cristian e Consuelo.

Adesso sono rimasti Cristian e Consuelo a continuare la tradizione di famiglia e l'abito artigianale di qualità è anche oggi un patrimonio coltivato professionalmente.

S.B.

Al Circolo comunale di cultura

Riconfermata la prof. Gianna Osti

Si è provveduto al rinnovo, per due anni, del direttivo del Circolo comunale di cultura. Per l'impegno e la continuità è stata riconfermata alla presidenza la prof. Gianna Osti. Gli altri componenti il direttivo sono Vito Iacovino, vicepresidente Annamaria Battistella, Pio Serafini.

Auguri e buon lavoro.

DOCUMENTO

Fu anche deposito di munizioni e palestra

La chiesa di San Francesco… cent'anni fa

Forse qualcuno potrebbe chiedersi come mai, durante il mese di maggio dedicato alla Madonna, si continui a recitare il Rosario, corredato da una riflessione religiosa, nella chiesa di San Francesco di piazza Garibaldi, quasi non bastasse quello recitato in Duomo prima della Santa Messa feriale.

Mons. Giuseppe Merlino annota, in uno dei suoi dettagliati diari, alla data dell'1 maggio 1918, scrivendo di sé in terza persona: *"In tutte le sere funzioncina mariana e ricordo dell'arciprete alla Chiesa di S. Francesco"*.

Cos'era accaduto? Quale la novità?

Leggiamo ancora dal diario:

"Il giorno 4 di aprile (1918) *l'arciprete si presenta al Colonnello Pasquali* (Artur Pasquali Edler von Farraval dell'esercito austro-ungarico che occupava la fortezza, ndr)*, e dopo avergli esposto come già da un anno s'erano iniziate le pratiche per la riapertura della Chiesa dei Cappuccini in Palmanova* (in via Cavour, sede dei Combattenti e reduci, ndr)*, chiese a lui il permesso di aprire al culto detta Chiesa. Il comandante dopo aver mostrato l'impossibilità di tale permesso, perché quel fabbricato è necessario al magazzino forni, accetta e acconsente che venga riaperta al culto la Chiesa di S. Francesco, già dei francescani minori, in Piazza Garibaldi, esige però istanza scritta e cenni storici in proposito"*.

Parte della facciata della chiesa di S. Francesco.

Passano pochi giorni e l'8 aprile l'Arciprete stila una supplica, consegnata al Pasquali (con piccole variazioni) il successivo 19 aprile; eccone il testo riportato nel diario:

"Illustrissimo Sig. Colonnello Comandante la Piazza e il Distretto di Palmanova.

Conoscendo la nobiltà d'animo di V.S.illma presento viva istanza per una concessione di pubblico interesse e di carattere educativo - religioso.

Sul piazzale erbato (Piazza Garibaldi) delle scuole elementari di questa città esiste in buone condizioni la Chiesa di S. Francesco, eretta fra il 1610 e il 1616, insieme al vicino convento abitato fino al 1772 dai frati minori osservanti.

Allora il Senato (della Repubblica di Venezia, ndr) *trovò opportuno, stanteché il primitivo ospedale civile era ormai troppo angusto, far ridurre quel'era convento ad uso ospedale civile per gli infermieri della fortezza e per i pellegrini. D'allora quella chiesa servì di cappella al nuovo ospedale.*

Nel 1807 i francesi (di Napoleone Bonaparte, ndr) *levarono al culto anche questa chiesa e la ridussero a deposito munizioni. In detta chiesa venivano sepolte in tomba propria le spoglie di parecchie famiglie nobili e di non poche notabilità militari. Da parecchi anni veniva poi adibita dagli italiani per palestra o per deposito di paglia.*

Già da molto tempo sentivi in città il bisogno di una chiesa succursale per l'espansione del culto, una specialmente era per le istituzioni a favore della gioventù; si sente la riapertura di detta chiesa più che mai utile e necessaria.

Tale concessione ci porterebbe il conforto di veder uscire dall'attuale desolazione di guerra un giardino destinato abbondanti fiori di virtù."

Il giorno seguente la ricezione dell'istanza "il colonnello Pasquali notificava che la Chiesa di S. Francesco con l'area circostante, chiusa da muraglia, veniva senz'altro concessa all'Arciprete per gli usi già indicati", così si legge nel volantino stampato l'1 maggio 1918 per la "Riapertura della Chiesa di S. Francesco d'Assisi in Palmanova.

Copertina dell'opuscolo che sottolinea l'evento.

Il volantino *(per g.c. di Beppino Muradore)*, tratto dalle note della relazione del sac. Franc. Pauluzzi, socio dell'acad. Di Udine, "Il Duomo di Palma ed i suoi Arcipreti", riporta sintetiche informazioni sulla storia della chiesa dalla sua fondazione al suo riuso cultuale.

Torniamo al diario di mons. Merlino:

"30 aprile (2018). *Eseguite le necessarie riparazioni anche con l'aiuto dell'amministrazione comunale. Collocato l'altare e quant'altro più necessario alla Chiesa di S. Francesco, eretta la piccola sacrestia di fianco al mozzicone di campanile* (demolito nel 1773 in quanto pericolante, ndr)*, ottenuta la necessaria facoltà dalla Curia, l'arciprete la sera del 30 aprile benedice solennemente la Chiesa di San Francesco."*

E mercoledì 1 maggio 2018 così annota l'arciprete:

"1 maggio alle ore 10 nella chiesa di San Francesco si svolge la solenne cerimonia. Presenti tutte le autorità militari e civili e folla di popolo, l'arciprete benedice il popolo: quindi il colonnello Pasquali l'atto di consegna della chiesa stessa al culto; l'arciprete risponde ricordando che da ragazzotto scolaro dalle vicine scuole fu più volte ivi (in Chiesa) allora palestra per esercizi ginnastici; ringrazia il Signore d'averlo aiutato alla riapertura ed esprime riconoscenza all'autorità che ne diede il consenso. Dopo ciò ha luogo la S. Messa solenne cantata con acc. d'armonium e di archi da parte di cittadini e di soldati austriaci".

Quindi la breve nota, riportata all'inizio, con la *"funzioncina mariana"* e il "fioretto" dell'arciprete, come usava denominarlo mons. Luciano Quarino.

Mons. Piero Damiani nel suo volumetto "Le chiese minori di Palmanova" (1976, Arti Grafiche Friulane-Udine), tra le altre notizie, informa che:

- la riapertura al culto fu confermata con decreto del Ministero della Guerra il 9 febbraio 1925;
- nel 1931 giunsero le Suore Adoratrici del Ss. Sacramento che stettero nella casa adiacente alla chiesa sino al 1958;
- l'interno della chiesa venne interamente restaurato nel 1971;
- i due altari laterali stavano nella demolita chiesa parrocchiale di Gonars, qui rimontati nel 1962;
- il grande crocifisso e le vetrate del presbiterio provengono dal duomo;
- una lapide ai piedi del coro segna la tomba dell'arciprete Giuseppe Merlino con scolpite le seguenti parole: D.O.M. / Josephus Merlino / per XXXIX annos / archipresbyter Palmae / qui / proprio aere ac amore / hanc ecclesiam / cultui restituit / 10.4.1877-17.12.1954. *(Per mezzo di Dio, il più buono, il più grande / Giuseppe Merlino / per 39 anni / arciprete di Palma / il quale / con il proprio denaro e amore / questa chiesa / restituì al culto / 10.4.1877-17.12.1954).*

È interessante sottolineare come l'intervento premuroso dell'arciprete si sia evi-

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

Così si presenta oggi la chiesa di S. Francesco.

denziato in una situazione temporale drammatica: Palmanova era occupata dalle truppe austro-ungariche dopo la disfatta di Caporetto; nel marzo di quell'anno 1918 (e nel giorno dell'onomastico dell'arciprete il 19 marzo!) erano state levate e portate via le campane del duomo; l'arciprete era preoccupato per la sua famiglia di Felettis la cui casa era stata occupata da ufficiali e truppe nemiche; un cognato era stato internato in Austria e colà deceduto; in Palma era stato nominato curato del manicomio e doveva provvedere al sostegno delle persone ricoverate nell'ospedale, ecc.

Grazie all'azione di mons. Merlino (quarantenne parroco a Palma da soli tre anni) la chiesa di San Francesco da cent'anni è in uso alla nostra parrocchia, che l'ha conservata, abbellita pur non essendone proprietaria, stante l'obbligo, derivante dall'autorizzazione, del 5 febbraio 1928 della Direzione Generale del Culto presso il Ministero dell'Interno, che accollava alla Fabbriceria del Duomo la manutenzione ordinaria e straordinaria dell'edificio.

Barbara e Carlo

Attività musicali per famiglie

Alcuni genitori che hanno aderito all'iniziativa.

Incontri per famiglie con bimbi da 0 a 3 anni, incentrate sul fare musica insieme, giocando, dialogando, favorendo la comunicazione genitore-bambino e la scoperta del suono. Il corso si svolge in 5 appuntamenti, è attivato con minimo 5 iscritti (bimbo + adulto/i accompagnatore/i). L'iniziativa è della Banda Cittadina.

Con l'arrivo della bella stagione

Pasquetta sui Bastioni

I bastioni sono l'ideale, se il tempo tiene, per ospitare una serie di occasioni ed eventi durante la bella stagione. Ogni Pasquetta sui bastioni richiama a Palmanova molte persone che hanno il piacere di stare all'aria aperta dopo i grigiori e le freddure invernali. Pasquetta una festa della natura e delle persone. **R.P.**

Testo e regia di Alberto Prelli

Le dame della Croce Rossa nella Grande Guerra

Domenica 11 gennaio, nella sala dell'Oratorio San Marco di Piazza Garibaldi, è andato in scena il lavoro "Col sangue e con la vita. Dame di Croce Rossa nella Grande Guerra", uno spettacolo con testi e regia di Alberto Prelli, con contributi di Fabiano Fantini, musiche di Rinaldo Fantino. Un grosso lavoro che documenta, attraverso le testimonianze, quanto hanno fatto queste donne per i soldati feriti in condizioni difficili, con turni di lavoro massacranti.

Si è trattato di letture di diari, lettere, rapporti delle crocerossine testimoni della Grande Guerra, donne provenienti dall'alta borghesia che lasciarono le loro famiglie e le case confortevoli per andare al fronte.

Un manifesto che illustra la partecipazione delle dame.

L'Accademia Nuova Esperienza Teatrale, con la collaborazione della Parrocchia, ha messo in scena questo spettacolo con l'interpretazione di Rita Chaves, Silvia D'Ambrosio, Miriam Del Frate, Stefania Del Frate, Rosanna Di Tommaso, Marilena Favero, Barbara Matellon, Milvia Morocutti e Bianca Tellini.

Pillole in friulano

Pasche d'avrîl, l'agnel al ven fûr dal nît.

Pasqua d'aprile, l'agnello esce dall'ovile.

Cui ch'al duâr il dì di Pasche al pò durmî sot di ogni frascje.

Chi dorme il giorno di Pasqua può dormire sotto ogni frasca.

Lettere al Palma

Il n. 1 del Palma di mons. Merlino

Caro Palma,
ti faccio i nostri complimenti per aver pubblicato il n. 1 del Palma, un interessante documento degli anni Trenta del secolo scorso. Ci avete fatto un bel regalo di Natale che abbiamo (metto dentro tutta la mia famiglia) gradito moltissimo.

Adriana T.
Palmanova

(s.b.) *Il nonno dell'attuale Palma lo abbiamo riproposto come augurio per il 2018. l'operazione è stata possibile tipograficamente grazie alla sponsorizzazione concordata con Franco Osso della gioielleria di Borgo Cividale. Allora la cadenza di uscita del bollettino era mensile. Ma si sa, i tempi cambiano, le notizie sono sempre di più e bisogna adeguarsi. Abbiamo ricevuto da molti le congratulazioni. E ne siamo felici.*

Il senso della storia di donne e uomini

Definire l'andamento della nostra storia, quella individuale, apparentemente sembra facile.

Viviamo immersi nel tempo e nessuno può sfuggirgli.

Ma che cos'è il tempo? Qual è il senso della storia umana, di tutti gli uomini e di ognuno preso individualmente?

L'uomo al centro della scena messo di fronte a ciò che gli accade, la guerra e la pace, l'odio e l'amore, lo spettacolo vario dell'umanità.

Non c'è una sola storia, ma tante storie. Storie di donne e di uomini che lavorano, combattono, viaggiano, amano, lottano contro le difficoltà.

Questo è il senso della storia.

Sbert.

Una bella e storica vetrina di Bulli e Pupe ispirata al Seicento

Una storica interpretazione, ben curata nei minimi particolari, per la vetrina di "Bulli e Pupe" di via Mocenigo 2. La vita del Seicento rappresentata con la preparazione di una semplice zuppa pronta per tutta la famiglia. Sulle pareti immagini del tempo passato. Complimenti agli ideatori.

FATTI & PERSONE - Ru

PERCHÉ NO?
PARLIAMONE!

E anche il 2018 è arrivato ed è in pieno corso. Ci auguriamo che sia meglio del 2017 che ha portato dei momenti non sempre belli.
Perché no?
Parliamone!
Gennaio, febbraio, marzo, i primi tre mesi del 2018 sono volati in un baleno. Come passa il tempo velocemente se le cose vanno per il verso giusto.
Perché no?
Parliamone!
Le filastrocche svelano la potenza delle parole. Ma i bambini d'oggi le stanno a sentire? Mah, presi come sono a … smanettare computer e cellulari forse non ne sanno cogliere il significato e l'importanza.
Perché no?
Parliamone!
Una volta si diceva "In alto i cuori", oggi abbiamo trovato scritto in grande "In alto i vini". I vini sono saliti ai rifugi Tolazzi e Pelizzo.
Beh, cambiano le cose che devono vivere in alto.
Perché no?
Parliamone!

Si parla tanto di passato, presente e poco di futuro. Ma il passato è una pagina già scritta che non si può correggere, il presente si sta scrivendo via via, il futuro una pagina completamente bianca. Chissà cosa ci si scriverà! Ah, saperlo!

Perché no?
Parliamone!
Un grande merito va ad Arianna che accompagna Sergio Burba nelle quotidiane e curative camminate a Palmanova. Li vedi sorridenti e di buona lena.
Perché no?
Parliamone!
C'è a Roma il castello di Gambatesa. Ebbene in una delle pitture che decorano tutte le pareti dell'antica dimora è rappresentata anche una tela di ragno, geometrica come la Fortezza di Palma.
Perché no?
Parliamone!
Nerina, M., dopo un mese di ospedale, si è ripresentata nel "suo" bar per il caffè. Beh, che la gente le volesse bene è confermato dal fatto che dodici persone sono venute a salutarla baciandola.
Perché no?
Parliamone!

Il mio gatto che si chiama Leonardo, Leo per gli amici, mangia, dorme e si lava continuamente. Qualche volta la zampa la porta oltre l'orecchio. Per me quel gesto sta a significare, così mi hanno insegnato, che c'è pioggia in programma. Voi non lo crederete, ma le previsioni sono sempre azzeccate.
Perché no?
Parliamone!
I pesci di Chez Papi mi spiano. Ogni volta che mi metto nell'angolo per leggere il Corriere della Sera loro si mettono in fila e controllano quello che faccio. Sì, mi controllano, mi spiano. Gli sono simpatico o antipatico? Mah, non si esprimono e restano impassibili e muti come tutti i pesci..
Perché no?
Parliamone!
A proposito dell'acquario di Chez Papi. C'è un pesce coloratissimo, verde e giallo. Quando gli ho detto che l'Udinese aveva perso con la Juventus per 6 a 2 è rimasto non ha fatto nessun commento. L'unico in Friuli che

AMESE

rubrica di Silvano Bertossi

non ha detto peste e corna della squadra di casa.

Perché no?

Parliamone!

Li vedi girare per Palmanova, sempre assieme, sono i fratelli Bruno e Paolo Manzino. Bruno, 67 anni, vive a Palmanova e Paolo, 72 anni, abita a Trivignano Udinese. Entrambi sono in pensione dopo aver lavorato nel settore del legno. Camminano spediti uno di fianco all'altro. A Palmanova qualcuno li ha ironicamente battezzati i fratelli Karamazov.

Perché no?

Parliamone!

Fiumi di parole che straripano uno nell'altro. Questa è diventata la televisione che inonda le nostre case. Politica, cucina e tanto altro. Parole su parole spesso in contraddizione tra di loro.

Perché no?

Parliamone!

Il cellulare, che comodità e che mostro. La scrittrice Clotilde Marghieri condannava l'invenzione del telefono che guastava la civiltà. Figurarsi che cosa avrebbe pensato della rivoluzione telefonica che facilita la diffusione della comunicazione interpersonale continua.

Il cellulare: una comodità e un invadente e fagocitante strumento. A tutte le ore e in tutti i luoghi, anche quelli più improbabili.

Perché no?

Parliamone!

È scomparso un mio amico. Faceva il giornalista. Assieme abbiamo fatto delle intere pagine per Vita Cattolica, diretta da don Duilio Corgnali, dalle zone del terremoto. Una palestra per apprendere il mestiere.

Mandi Rodolfo Cozzi. Ti ricordo sempre con piacere.

Quando scompare un amico e un compagno di lavoro si perde sempre anche un pezzettino di se stessi.

Perché no?

Parliamone!

Buccia di banana. Non ricordo su quale giornale c'è una rubrica che ha proprio questo titolo. Mi ha fatto pensare su quante bucce di banana scivoliamo nella vita, magari incrinandoci due vertebre. E allora? Ci è di conforto e aiuto una stampella, nuova di zecca, di colore verde.

Perché no?

Parliamone!

Ci dicono, Gentiloni compreso, che la crisi è alle spalle. Il premier lo ha affermato spesso sostenendo che "Anche se non privo di rischi il futuro dell'Italia arriva lasciando alle spalle la crisi più acuta che abbiamo avuto dal dopoguerra". Fosse vero!

Perché no?

Parliamone!

Prosciutto crudo o prosciutto cotto? Questo è il dilemma. Se poi ci si mettono anche l'ossocollo, la pancetta, la soppressa e la mortadella il dilemma diventa irrisolvibile.

Perché no?

Parliamone!

L'egocentrismo può essere pensato come l'incapacità di uscire fuori da se stessi. Essere egocentrici significa valutare gli altri tenedo conto della sola cosa che ci è davvero familiare: la nostra interiorità. Bisogna anche dire che la sola maniera per conoscere gli altri è conoscere se stessi. Per comprendere meglio come vanno le cose del mondo bisogna leggersi dentro. E in maniera sincera. Palmanova è egocentrica? No, assolutamente, infatti con l'Unesco intende farsi conoscere in tutto il mondo.

Perché no?

Parliamone!

Techetechetè è stata una trasmissione di Raiuno che ci ha riportato indietro negli anni. Vedere Mina quando era la grande Mina è sempre un'emozione. Ma il tempo passa e non torna indietro. È il destino. Forse è filosofia spicciola ma quanti vorrebbero tornare ai loro vent'anni!

Perché no?

Parliamone!

La foto dal cassetto

Gente di Palmanova

Anni Cinquanta. Riconoscibili, da destra, Attilio Piccin, Enzo Mersi, Gino Cocetta, Alba Accaino (moglie di Mario Torinese), Renata Di Bernardo, Alfredo Piani "Il Neri", Giordano Minisini, Galliano Varutti "Coppi", Claudio Franz "Flotar", Gianni De Lorenzi.

(foto di proprietà di Liliana Piccin)

SE VUOI BENE A PALMANOVA SOSTIENI IL "PALMA"

L'abbonamento per l'anno 2018 può essere effettuato attraverso il versamento in Canonica, piazza Grande 17, specificando se si tratta di rinnovo o di nuovo abbonamento, o attraverso l'allegato c/c postale. L'abbonamento è di € 20.

Sostenitori "Palma"

Extra abbonamento Valdino Nazzi € 20, Sergio Burba € 20, N.N. € 10

€ 25 Gabriella Buchini, Luigi Corubolo, Luigi Furlan Del Frate, Adolfo Mucciarone, Aldo Simonetti, Mario Uras, Adele Zanus, Anna Zanus

€ 30 Marco Capone, Renata Del Neri, Foto ottica "La Stella", Marisa Guasti, Carla Landi, Laura Perversi, Leandrina Pastorutti, Rino Riva, Lorenzo Sabbadini, Silvana Savorgnani, Franca Tortolo Napoletano, Antonio Vacca, Flavio Verde

€ 35 Licia De Franco, Paola Vianello Carbone

€ 40 Valter Bellot, Carlo Bonin, Silverio Gabassi, Vincenzo Lobrano, Dino Tortolo

€ 50 fam. Vally Bruseschi, Franco Birri, Marco Bruseschi, Enzo Battilana, Iliana Clauiano, Giovanni Magrin, Bruno Pribaz, N.N.

€ 70 Massimiliano Fioretti

Cogliere il momento

rubrica di Giuseppe Muradore

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

10 milioni di euro per la Fortezza

Un'altra bella notizia per Palmanova. Il Ministero dei Beni e delle attività Culturali e Turismo ha deciso di destinare 2.000.000 di euro per l'intervento di consolidamento strutturale e restauro del sistema della cinta fortificata di Palmanova, in funzione di una sua salvaguardia, riuso e valorizzazione. Assieme a questi fondi, sono stati stanziati altri 120.000 per la verifica del rischio sismico, la riduzione delle vulnerabilità e il restauro di Porta Udine.

Arrivano così a un totale 10 milioni di euro, i fondi che nei prossimi anni saranno impiegati sui Bastioni, Patrimonio mondiale dell'Umanità UNESCO. I primi 5 milioni, definiti nel 2016, provengono dall'accordo tra Stato, Regione Friuli Venezia Giulia e Comune di Palmanova: tre di questi dal Ministero e gli altri due stanziati dall'amministrazione regionale. Un secondo finanziamento, del valore di tre milioni di euro, è poi giunto dal MIBACT direttamente al Comune. Con i due milioni di euro appena decisi, il totale sale così a 10.

Questi finanziamenti saranno destinati al recupero e valorizzazione in chiave di sviluppo turistico dei Bastioni e degli edifici legati alle fortificazioni, oltre che alla messa in sicurezza e salvaguardia degli stessi.

"Mai così tanti finanziamenti sono stati destinati al restauro della Fortezza di Palmanova. Portare l'attenzione nazionale sul caso Palmanova è servito. Questo è un momento di vera rinascita per tutta la città, per la sua storia, per i tanti beni architettonici che qui sono conservati. Una rinascita anche economica grazie al conseguente sviluppo turistico. "Come Comune siamo già all'opera per investire prima possibile questi fondi, per salvaguardare e restituire nel migliore dei modi ciò che l'UNESCO ha definito Patrimonio Mondiale dell'Umanità. Di tutto questo non possiamo che ringraziare il Ministero e la Regione FVG", dichiara ufficialmente l'amministrazione comunale di Palmanova.

Massimiliano Cao
Ufficio Comunicazione
Comune di Palmanova

Al Tennis Club "Nova Palma"

Non solo tennis…

Sono già partiti al Tennis Club "Nova Palma" i preparativi per il "Non solo tennis" summer camp e per il "Late summer camp 2018".

Quest'anno si raddoppiano le date con tante nuove avventure sui campi del Tennis Club per bambini e ragazzi.

Vi aspettiamo dal lunedì al venerdì, dal 25 giugno al 10 agosto e dal 27 agosto al 7 settembre, dalle ore 8 (con possibilità di preaccoglienza) alle 16.30.

Per chi volesse partecipare al centro estivo solo metà giornata può farlo con il seguente orario: 8.00 – 13.00, oppure 14.00 – 16.30.

Oltre al tennis quest'anno inseriremo anche altre attività sportive come calcio, basket, pallavolo, atletica e il laboratorio manuale "Oggi pasticcio io" per chi ama colla, tempere e cartoncini colorati.

Una volta alla settimana andremo in gita alla piscina di Torviscosa o al Parco acquatico di Grado a seconda dei turni e delle disponibilità.

Chi volesse partecipare alla gita settimanale potrà farlo anche se non risulta iscritto al turno pagando una piccola quota aggiuntiva.

Tra le grandi sorprese di quest'anno ci sarà la "Notte sotto le stelle" di venerdì 10 agosto, per concludere al meglio la prima parte di "Summer camp 2018".

I posti sono limitati quindi affrettatevi ad iscrivervi.

Per maggiori informazioni telefonare al cellulare 3297272566 o inviare una mail all'indirizzo tcnpsummercamp@gmail.com.

Con entusiasmo vi aspettiamo.

Carlotta, Lorenzo, Sabrina, Paola

In 450 alla Bastion Bike

Trofeo Marathon

La prima delle sette prove del trofeo Marathon a Palmanova ha registrato la partecipazione di 450 aderenti. Oltre una sessantina di atleti si sono registrati per la "Pedalata ecologica" giunta alla 18a edizione. Il presidente del "Bastioni Bike", Luca Martina, si è ritenuto soddisfatto della partecipazione. 380 si sono impegnati nella gara competitiva di 56 chilometri con un tragitto che ha lambito i centri di Jalmicco, Visco, Nogaredo, San Vito al Torre e un doppio anello di 21 chilometri sui bastioni di Palmanova.

Seguiranno le altre prove sportive a Concordia Sagittaria (15 aprile), Cormons (25 aprile), Torreano (27 maggio), Tarcento (1 luglio), Attimis (15 luglio), Cavazzo (12 agosto).

R.P.

Chi ha tempo non aspetti … Achille

Achille Tempo, nella Palmanova del passato, era titolare di una officina per la riparazione di biciclette in via Cavour. L'edificio da tanti anni è chiuso e Achille Tempo non c'è più, ma è rimasto un simpatico modo di dire che così recita: Chi ha tempo non aspetti … Achille!

Achille, stai allerta.

Compagnia teatrale dell'Ute

Non è mai troppo tardi

L'Ute di Palmanova, tra le tante attività, ha anche il teatro. Dei volontari aderiscono con entusiasmo e si sottopongono alle prove per presentare il meglio di loro stessi. Il gruppo teatrale ha, di recente, messo in scena la commedia di A. Campanile "Cento … la gallina canta". La rappresentazione, che ha riscosso un buon successo, è avvenuta nella Sala civica di Aiello del Friuli.

R.P.

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

Stiamo attraversando momenti molto difficili

Folate di vento pazzo con episodi di violenza

I mezzi di comunicazioni ci propinano sempre più episodi di violenza: giovani o adulti che rinunciano alla vita scegliendo la morte perché depressi o insoddisfatti di quello che hanno, adolescenti che, annoiati dalla vita, per divertimento bruciano un senzatetto, in America ragazzi che impugnano un pistola e, per il loro malessere interiore, iniziano a sparare su coetanei impauriti...

Femminicidi continui, uomini che non sanno cosa sia la dignità, cosa voglia dire amare e fanno della loro mascolinità la forza per sottomettere chi è più debole.

Una diciottenne impaurita scappata da una comunità, in cerca di una dose di droga violentata, uccisa e infine tagliata come carne da macello e riposta in una valigia…

Spesso m'interrogo e mi chiedo il perché di tutto ciò. Non è accettabile questo inaridimento del bene, dove solo uccidendo e facendo del male ci si sente forti e ci sembra che i problemi possano risolversi.

Rimango perplessa e basita di fronte a questa mancanza di valori, di etica umana e sociale; di un sentirsi onnipotenti con la facoltà di decidere sulla vita altrui.

Cosa si può fare per aiutare queste "anime malate"? Come ci si deve comportare? Quali pensieri dominano il nostro cuore e la nostra mente quando siamo protagonisti passivi di eventi che ci lasciano inebetiti e inermi di fronte a tanta cattiveria che sempre più spesso subiamo a livello personale?

Vorrei proporvi questa bella storia di Don Camillo; penso che nel leggerla ognuno si interrogherà sul "vento di pazzia" che lo avvolge in particolari momenti del suo pellegrinare alla ricerca della speranza, del bene e della verità. Ci aiuterà a riflettere.

Buona lettura!

«Don Camillo (rivolto al crocifisso) spalancò le braccia: Signore, cos'è questo vento di pazzia? Non è forse che il cerchio sta per chiudersi e il mondo corre verso la sua rapida autodistruzione?

"Don Camillo, perché tanto pessimismo? Allora il mio sacrificio sarebbe stato inutile? La mia missione fra gli uomini sarebbe dunque fallita perché la malvagità degli uomini è più forte della bontà di Dio?

"No, Signore. Io intendevo soltanto dire che oggi la gente crede soltanto in ciò che vede e tocca. Ma esistono cose essenziali che non si vedono e si toccano: amore, bontà, pietà, onestà, pudore, speranza. E fede. Cose senza le quali non si può vivere.

Questa è l'autodistruzione di cui parlavo.

L'uomo, mi pare, sta distruggendo tutto il suo patrimonio spirituale. L'unica vera ricchezza che in migliaia di secoli aveva accumulato.

Signore, se è questo ciò che accadrà cosa possiamo fare noi?".

Il Cristo sorrise: "Ciò che fa il contadino quando il fiume travolge gli argini e invade i campi: bisogna salvare il seme.

Quando il fiume sarà rientrato nel suo alveo, la terra riemergerà e il sole l'asciugherà.

Se il contadino avrà salvato il seme, potrà gettarlo sulla terra resa ancor più fertile dal limo del fiume, e il seme fruttificherà, e le spighe turgide e dorate daranno agli uomini pane, vita e speranza. Bisogna salvare il seme: la fede.

Don Camillo, bisogna aiutare chi possiede fede e mantenerla intatta. Il deserto spirituale si estende ogni giorno di più, ogni giorno nuove anime inaridiscono perché abbandonate dalla fede.

Al mondo d'oggi ci sono più uomini di molte parole e di nessuna fede che distruggono il patrimonio spirituale e la fede degli altri. Uomini questi di ogni razza, di ogni estrazione, di ogni cultura ».

Il mio personale augurio di "Buona Pasqua" giunga gradito a voi tutti: la speranza è di essere capaci di lasciar andare il vecchio seme del rancore dell'indifferenza, delle maldicenze, dell'egoismo personale, per accogliere con cuore genuino e semplice il seme nuovo che ci porterà i frutti buoni.

E come i contadini, che con fatica e passione dedicano il loro tempo nel curare e coltivare il terreno lavorando con ogni intemperie il proprio campo, così dobbiamo essere fieri e orgogliosi della fatica quotidiana nell'accudire, nell'alimentare e sostenere il seme della fede e dell'amore che ci aiuta a costruire ponti e non muri nelle relazioni umane.

Barbara Schiff

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

Quattro incontri

Genitori e figli

«Genitori e figli» è il corso che ha preso avvio giovedì 1 marzo alle 20.30 in oratorio a Palmanova, promosso dalla Forania e dalle parrocchie dei Comuni di Palmanova, Bagnaria Arsa, Bicinicco, Gonars, Pavia di Udine, Santa Maria la Longa, Trivignano Udinese. Gli incontri sono stati guidati da Ernesto Gianoli, psicologo e psicoterapeuta. Il giovedì sera, alle ore 20.30, fino al 22 marzo, sono stati trattati i seguenti temi: I bisogni dei figli; Messaggi dei genitori ai figli; Genitori capaci di incoraggiare i figli; Aiutare i figli a crescere felici e a diventare adulti maturi.

Marina Battistella con le use ultime opere

L'artista Marina Battistella, nata a Palmanova ma che vive e opera a Bagnaria Arsa, ha presentato alcune sue opere a Tarcento. Le sue creazioni sono il risultato di un lungo percorso che ha avuto origine dal figurativo. Oggi la sua produzione artistica si colloca nell'arte informale.

Metti via il cellulare

Il giornalista del "Corriere" Aldo Cazzullo ha dato alle stampe un libro, dedicato anche ai suoi figli, dal titolo "Metti via quel cellulare".

La vita reale è un'altra cosa che non corrisponde alle parole e alle immagini del cellulare. Il progresso tecnologico impone l'uso di mezzi che non sempre sono in favore della capacità di pensare autonomamente.

Alla domanda quali sono i pro e i contro dell'uso dei cellulari, Cazzullo ha risposto: elemento negativo è che oggi i ragazzi non prendono più in mano un libro o un giornale. Una generazione catturata dal vortice della rete, non più capace di dare spazio alla creatività e alla fantasia.

Curiosità

Una vecchia tabella

In Borgo Udine è rimasta una vecchia tabella che annunciava la fermata, a richiesta, della corrierina, in servizio fino agli anni Settanta, che portava alla stazione ferroviaria. *(foto F. Romano)*

Portacicche plein air

I fumatori hanno qualche difficoltà a liberarsi delle cicche. Qui sono concentrate in un luogo comune. *(foto G. Muradore)*

PALMANOVA, CITTÀ UNESCO

Grado, Aquileia, Palmanova, Cividale

Promozione turistica

È nato il progetto "Distretto dei quattro Comuni" che comprende Palmanova, Grado, Aquileia e Cividale. È un progetto pilota sperimentale che vuole trasformare il territorio in un sistema integrato creando prodotti turistici differenziati e dedicato a promuovere un'offerta basata su tre città Unesco con l'aggiunta di una città balneare, molto apprezzata. In cantiere la realizzazione di un'applicazione per smart phone basata sulla realtà virtuale e su foto e video che permettono di avvicinare e coinvolgere un pubblico di turisti sempre più ampio, attento alle nuove tecnologie, desideroso di vivere in maniera unica le proprie esperienze di visita.

Due milioni di euro dalla Regione

Palmanova si rinnova grazie all'Unesco

Il Comune ha definito gli interventi e il cronoprogramma per i due milioni di euro destinati dalla Regione a Palmanova.

Saranno destinati al restauro dell'ex caserma Montesanto, alla Polveriera napoleonica di contrada Foscarini, alla valorizzazione degli accessi pedonali e ciclabili di Porta Aquileia e Bastione Foscarini e al restauro dell'ex caserma Piave. Un'operazione tesa alla valorizzazione e conservazione di alcune parti della fortezza.

Palmanova è un bene dell'umanità e merita tutte le attenzioni.

Per questo è stato detto che bisogna intervenire, con prontezza e coordinamento tra le varie istituzioni, per effettuare gli interventi prioritari e necessari.

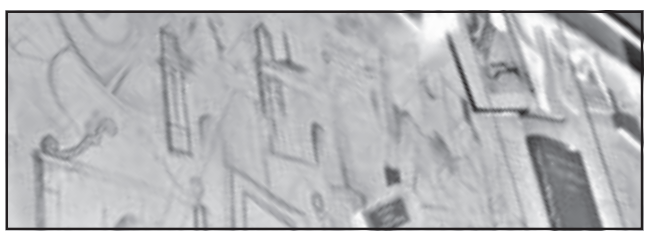
Ben detto!

Entro il 2018 saranno appaltati i lavori del primo milione, il secondo verrà consegnati l'anno successivo. Il Ministro dei Beni culturali integrerà il contributo regionale con altri 3 milioni di euro.

Palmanova veste Unesco

L'artista Piero De Martin, noto non solo a Palmanova ma in tutta la regione, da sempre ha particolari attenzioni per la nostra città stellata.

Infatti, tra gli ultimi impegni, presenterà in una nota galleria d'arte di Dubai sue opere dedicate a Palmanova.



Gli abbiamo dato in prestito, perché è un amico, "Palmanova veste Unesco" e lui ha aggiunto "a Dubai".

SOTTOSELVA • JALMICCO

Via C. Percoto e via G. Matteotti

Per le strade delle frazioni

Via C. Percoto. *(foto Essebi)*

Via G. Marconi. *(foto Essebi)*

Via Guglielmo Marconi a Sottoselva e via Caterina Percoto a Jalmicco saranno, quanto prima, interessate da interventi di sistemazione. L'amministrazione comunale ha stanziato 290 mila euro per i necessari lavori in programma.

Le strade sono necessarie per la viabilità, per la sicurezza e anche per i vantaggi che offrono per i veloci trasferimenti. Le frazioni sono, anche loro, nelle attenzioni degli amministratori palmarini.

R.P.

Bambini di Jalmicco

LUTTI

Impegnato in varie associazioni

Un saluto a Lucio Furlanetto

Il 10 dicembre scorso è mancato Lucio Furlanetto, personalità eclettica dal proteiforme ingegno. Era impegnato in diverse associazioni come gli alpini e gli astrofili dell'osservatorio di Talmassons. Da molti anni era anche impegnato con i donatori di sangue ed era stato vicepresidente e poi, per 12 anni, presidente della nostra sezione Afds Palmanova-Visco.

La sua scomparsa è stata improvvisa e silenziosa. Ai funerali era presente una grande folla a testimonianza della stima che si era procurata tra i tanti amici.

Alla madre e al figlio ingegner Stefano le nostre affettuose condoglianze e quelle del "Palma".

Romeo Morandini

Grazie al sacrestano per il suo lavoro

Nel mese di gennaio di quest'anno è mancato il sacrestano della parrocchia di Jalmicco Giovanni Solarini Paviotti, per gli amici Gianni. Aveva 77 anni ed era molto conosciuto a Palmanova e, soprattutto, nella frazione di Jalmicco per il suo lavoro di muratore e, negli ultimi 13 anni, per l'impegno prestato in parrocchia con dedizione e impegno.

Da Subsilva a… Sôtselve

Ha origini storiche il nome di Sottoselva. *(foto Essebi)*

Identità di frazione

Sottoselva e Jalmicco sono due comunità, con le loro particolarità, diversissime fra loro. Entrambe hanno però una cosa in comune: il piacere di portare avanti la loro identità di frazione che non è minore di quella del capoluogo. **S.B.**

Teniamo su il mondo

Se il mondo
va a pezzi
io creo nuovi spazi.

Anonimo

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

All'Oratorio femminile

Un Carnevale del 1959

Bastava un cappellino e una barba finta ed era Carnevale.
(foto Annamaria Graffi, Torino)

Arveno Cressatti ha fatto novanta

Ha lavorato all'ospedale di Palmanova come falegname fino al 1987 e, dopo 41 anni di servizio è andato in pensione. Da notare la sua solerte attività nell'Associazione Donatori di Sangue della quale è stato socio fondatore. È ancora un attivo collezionista di francobolli e appassionato di letture storiche.

A 90 anni continua a girare per la città in sella alla sua bicicletta e convive felicemente, da ben 58 anni, con la moglie Laura.

Anche il "Palma" fa al simpatico Arveno gli auguri per i suoi primi 90 anni. Gli altri seguiranno…

Giorgio Cressatti

In pensione Marinella

È andata in pensione, dopo 45 anni, Marinella Floreani, che era impiegata alle assicurazioni Sai di Palmanova, in via Cairoli 2. Sempre gentile con i clienti ha lasciato un buon ricordo.

Per Carletto Finotti

75 anni di vita sportiva

Classe 1926, Aldo Carlo Finotti (per gli amici Carletto) ha festeggiato nel 2017 i settantacinque anni di vita sportiva, molti dei quali in qualità di presidente e di dirigente dell'A.C. Palmanova.

Attualmente ricopre la carica di presidente emerito della locale sezione dei Veterani dello Sport. Il 25 gennaio di questo anno, in occasione della festa "Atleta dell'anno", organizzata dall'Unvs nel salone d'onore del Municipio di Palmanova, gli è stato conferito un premio speciale per i suoi 75 anni di impegno nello sport.

Alessandro Sandra

Su "Il Mese Enigmistico"

È vero o no?

La città del Friuli con pianta a stella a nove punte è Palmanova? È questa la domanda pubblicata su Il Mese Enigmistico di gennaio 2018.

Parlano di noi sempre più e Palmanova ne guadagna.

Per il Cro di Aviano

Ai funerali di Gianna Tosoni Ottomeni sono stati raccolti 700 euro destinati alla ricerca sul cancro di Aviano.

Ci mancherà il suo coinvolgente sorriso, la sua battuta sempre allegra e la simpatia che trasmetteva.

Anagrafe parrocchiale

NUOVI CRISTIANI:
13. **Mattia Piscopo**, batt. 26 dicembre
14. **Emanuele Cozzetto**, batt. 26 dicembre

2018
1. **Giorgia Galasso**, batt. 18 febbraio
2. **Laura Galasso**, batt. 18 febbraio
3. **Chiara Minerva**, batt. 18 febbraio
4. **Ilaria Minerva**, batt. 18 febbraio

Jalmicco
1. **Nicole Zamparo**, batt. 25 febbraio
2. **Emma Zamparo**, batt. 25 febbraio

NELLA CASA DEL PADRE:
56. **Rosa Masini Sclauzero** a.82 † 27 novembre
57. **Caterina Marmussini** a.95 † 28 novembre
58. **Lucio Furlanetto** a.56 † 9 dicembre
59. **Pasquale Condursi** a.80 † 13 dicembre
60. **Carlo Garofalo** a.69 † 15 dicembre
61. **Renata Pizzolini Sclauzero** a.89 † 20 dicembre

2018
1. **Norma Macoratti Savorgnani** a.85 † 10 gennaio
2. **Bruna Azzano Tessarin** a.63 † 10 gennaio
3. **Luigi Macoratti** a.80 † 11 gennaio
4. **Rosina Cassutti** a.89 † 18 gennaio
5. **Leonardo Zucchi** a.77 † 21 gennaio
6. **Sesio Famà** a.90 † 23 gennaio
7. **Nazzarana Schincariol Di Caccamo** a.60 † 27 gennaio
8. **Genoveffa Danielis Gattesco** a.89 † 28 gennaio
9. **Lidia Bevilacqua** a.78 † 1 febbraio
10. **Maurizio Terenzani** a.64 † 12 febbraio
11. **Luigia Niemiz Gaspare** a.91 † 16 febbraio
12. **Loredana Gropazzi Michelozzi** a.72 † 20 febbraio
13. **Cesidio Cedrone** a.91 † 21 febbraio
14. **Francesco Ortolan** a.89 † 22 febbraio
15. **Giovanni Trincia** a.89 † 24 febbraio
16. **Ida Cima Ronchitelli** a.97 † 28 febbraio

Jalmicco
6. **Italia Cossar** a.99 † 27 novembre

2018
1. **Giovanni Solarini** a.77 † 19 gennaio
2. **Mario De Matteo** a.66 † 12 febbraio
3. **Amiro Azzan** a.94 † 19 febbraio

Offerte

IN MEMORIA DI:
Filippo e Meni Trevisan, la famiglia € 250; **Caterina Marmussini**, i nipoti € 60; **Coetanei defunti**, la classe 1949 € 100; **Lucio Furlanetto**, i familiari € 50; **Elodia Marcuzzi**, la figlia Pichilli € 500; **Gianna Tosoni**, la famiglia € 80; **Pasquale Condursi**, N.N. € 100; **Angelica Zanin Tellini**, N.N. € 100; **Silvano Osso**, la moglie e le figlie € 50; **Pierino e Riccardo Paviotti e Maria Tiussi**, il figlio Gino € 150; **Luigi Macoiratti**, N.N. € 200; **Maria e Adone Burba**, il figlio € 50; **Sesio Famà**, i familiari € 50; **Ferdinando Macoratti**, la moglie e i familiari € 50; **Propri defunti Pelle e Terenzani**, Domenico Pelle € 30; **Norma Macoratti**, i familiari € 100; **Nazzarena Di Caccamo**, i familiari € 300; **Bruna Azzano Tessarin**, il marito € 150; **Nazzarena Scincariol Di Caccamo**, N.N. € 200; **Mario De Matteo**, i parenti € 100; **Enrico Musco**, i familiari € 100; **Luigia Niemiz**, i familiari € 100; **Francesco Ortolan**, la famiglia € 100; **Lidia Bevilacqua Tribos**, la classe 1939 e le colleghe della scuola primaria offrono pro Duomo € 335.

VARIE:
Pro Opere di carità, Angelo Francesco Manca € 20, fam. Paiano € 40
Benedizione famiglia, N.N. € 15
Battesimo Emanuele Cozzetto € 50
Battesimo Chiara e Ilaria Minerva € 100
Pro Duomo: Donatori di Sangue € 50, classe 1962 € 70, Associazione Arma Aeronautica € 50, famiglia Claudio Snidaro € 20, Gruppo di preghiera p. Pio € 80, Lorenzo Feruglio € 20, Prelli € 190, famiglia Ciani € 20, sorelle Giovanna e Paola Marzoli € 100, in memoria di Lidia Bevilacqua Tribos, la classe 1939 e le colleghe della scuola primaria € 335, N.N. € 250, € 30, € 40.

ATTUALITÀ • STORIA • LA PARLATA

A tu per tu

Sottopasso di San Marco

SILVANO BERTOSSI

Dalla Regione la delega amministrativa per la realizzazione dei lavori del sottopasso di San Marco. Spettano dunque al Comune i lavori per il tanto sospirato e atteso intervento. Se ne parla da oltre 15 anni perché anche le passate amministrazioni avevano in animo di risolvere il problema del traffico da e per Udine. Oltre alla realizzazione del sottopasso ferroviario saranno costruite anche due rotonde di superficie che snelliranno il traffico veicolare.

In sede di realizzazione si provvederà anche al collegamento del percorso ciclopedonale.

L'intervento sarà possibile grazie ad un accordo, stipulato nel 2001, tra Ferrovie della Stato e Regione Friuli Venezia Giulia. Anche la Provincia, nel 2003, aveva fornito il suo parere. Con il trasferimento delle funzioni provinciali la materia è diventata di competenza regionale e poi comunale. Il progetto preliminare prevede una spesa di 3 milioni e mezzo di euro. L'inizio dei lavori è previsto nel 2019. "Tero" Tosoratti sostiene che son 32 anni che se ne parla.

Passeggiate nella storia

Le trippe a Palma

ALBERTO PRELLI

È cosa nota che chi viene a Palmanova il lunedì trova il mercato in Piazza Grande e in molti locali della città le trippe. La tradizione di preparare questo succulento e invitante piatto si perde in tempi lontani e non si sa quando ebbe inizio. Le trippe non sono per stomaci delicati ed è un piatto salato. Ma non è sempre stato così. Mi sono domandato come poteva essere nel seicento.

Bartolomeo Scappi, "mistro dell'arte del cucinare", nel 1610 pubblicò un ricettario, per le tavole dei nobili, e lo dedicò al "Magnifico Matteo Barbini, cuoco e scalco celeberrimo della città di Venezia". Ecco un modo di preparare le trippe.

"Piglisi la parte migliore delle trippe, che son budelle piccole, […] Siano ben nette e riversate e sciacquate in più acque. Facciansi bollire per un quarto d'hora nell'acqua senza sale, schiumandole molto bene, havendo avvertenza che stiano sotto l'acqua, perché verrebero negre. Bolite che saranno, cavinosi e ponganosi in acqua fredda". Raffreddate, si taglino in "più pezzuolini et rimettanosi in un altro vaso più picciolo con brodo di carne, che non sia troppo salato, e gola di porco, che non sia rancida". Questo affinché "piglino sapore e restino più bianche. Faccianosi finir di cuocere con il detto brodo. Cotte che saranno, servanosi in piatti con cascio e cannella sopra e nell'ultimo anco si può aggiungere" una "brancata di herbuccie battute".

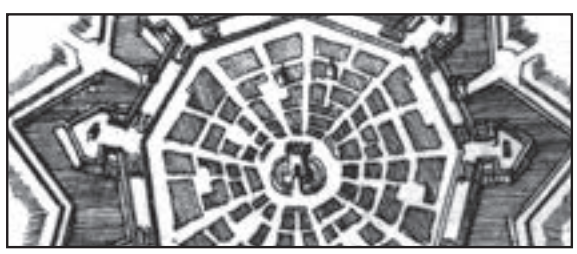
Palmafrasando

Parole, frasi, modi di dire

FRANCO FINCO

Morbìn

La parola *morbìn* è conosciuta in tutti i dialetti veneti, dal veronese fino all'Istria e al Trentino (con le varianti locali *murbìn*, *morbìm*, *norbìn*, *murbéin*), ed è ben nota anche nel dialetto veneto palmarino. Essa significa "brio, vivacità", "allegria smodata, stato di eccitazione scherzosa e festaiola" e – soprattutto in riferimento a bambini e ragazzi – "voglia di scherzare, giocare, far festa o baccano, muovendosi, agitandosi e ridendo, ruzzo, zurlo": *quel putèl el ga el morbìn* "quel ragazzo non sta mai fermo, ha l'argento vivo addosso", con il rimprovero: *te faso passàr mi el morbìn!* Il termine è documentato nei testi pavani e veneziani fin dal XVI secolo, ad es. nelle *Lettere* di Andrea Calmo (1547): «... la più parte de la zoventue moderna, che se dà più al morbin e a le fandonie, ch'a spender el so tempo in cose vertudiose e leteràe» (I 37); o nella commedia *Rhodiana* (1553) dove messer Cornelio dice «... ho una moier che ha tanto morbin, che [...] ho gran paura che la non casca in pericolo de farse metter do bollettini [biglietti] al lotto e farme toccar con Cornucopia» (I, v, 48), alludendo a un possibile tradimento della moglie Felicita. Da *morbìn* è derivato l'aggettivo *morbinoso* "festevole, buontempone, incline al divertimento e all'allegria, gaio, vivace", anche "chiassoso" e "scherzoso", da cui il titolo della commedia di Goldoni *Le Morbinose* (1758), in cui la giovane Marinetta, con l'aiuto della fida cameriera Tonina, durante il carnevale, intenta uno scherzo al conte milanese Ferdinando, fingendosi innamorata di lui. Nella sua *Raccolta* il Muazzo (†1775) esemplifica l'uso di tale aggettivo riferendo il seguente episodio: «Me contava don Pace Carnio, vicario de San Bortolamio [...], che nella so zoventù el giera alquanto morbinoso e che alle volte el se trovava spasso de far delle burle, onde una volta l'è andà da un luganegher [macellaio] a dimandarghe s'el gaveva cuor; lu g'à risposto de sì, credendo che el volesse cuor de manzo o de soranello [vitellone], e lu subito à soggiunto: "Zà che gavè cuor, mazzé sto peoggio [pidocchio]" e nel dir questo l'à voltà via, lassando *monsù* luganega [messer salsiccia] co' tanto de naso per l'improvvisata» (ed. Crevatin, p. 671). Altri derivati sono *morbinezzo* o *morbinesso* "allegria festosa, zurlo, ruzzo" e il verbo *morbinàr* "darsi allegria, scherzare, burlare, zurlare, ruzzare". *Morbìn* deriva da *mòrbio* (dal latino MORBĬDUS "malaticcio" a sua volta da MORBUS) che significa "morbido, soffice" ma anche "rigoglio, soverchio vigore delle piante", come *morbiezzo* "rigoglio di vegetazione" e "agitazione di animali da troppo tempo rinchiusi in stalla".



Si ringraziano i lettori che hanno segnalato alla redazione del "Palma" parole ed espressioni in dialetto palmarino. Per eventuali nuove segnalazioni: indirizzo e-mail, francofinco@hotmail.com

La redazione

Orari Settimana Santa e Pasqua

25 MARZO
DOMENICA DELLE PALME

Palmanova

10.45 Nel cortile retrostante il duomo benedizione dell'ulivo e processione in Duomo per la S. Messa e la lettura della "Passione" tratta dal Vangelo di Marco

Sottoselva

9.30 S. Messa con la benedizione dell'ulivo e, al termine, esposizione del Santissimo
16.30-17.00 Confessioni
17.00 Recita dei Vesperi e chiusura dell'adorazione

Jalmicco

10.45 Benedizione dell'ulivo e S. Messa

QUARANTORE DI ADORAZIONE
26 - 27- 28 MARZO

Palmanova

8.00 S. Messa ed esposizione del Santissimo - Adorazione fino alle 11.00
16.00 Esposizione del Santissimo
17.00 Ora di adorazione guidata
18.30 Funzione di chiusura e benedizione eucaristica

Jalmicco

17.00 Esposizione del Santissimo
18.30 Chiusura con la S. Messa

CELEBRAZIONI PENITENZIALI E CONFESSIONI A PALMANOVA

Durante gli incontri di catechismo per i bambini delle elementari e ragazzi delle medie.
Venerdì 23, sabato 24 e domenica 25 marzo
16.00 - 18.00
Lunedì 26, martedì 27 e mercoledì 28 marzo
9.00-11.00 e **16.00-18.30**
Giovedì 29 marzo **16.00-18.30**
Venerdì 30 marzo **9.00-12.00** e **16.00-18.30**
Sabato 31 marzo **9.00-12.00** e **15.00-19.00**

29 MARZO
GIOVEDÌ SANTO

Palmanova

8.00 Recita delle Lodi
20.30 S. Messa in memoria della "Cena del Signore" con la partecipazione dei bambini della prima comunione e delle loro famiglie. Lavanda dei piedi. Distribuzione del pane benedetto.
Adorazione continua nella notte.

Jalmicco

20.30 S. Messa in memoria della "Cena del Signore" con la partecipazione dei bambini di prima comunione e delle loro famiglie.

30 MARZO
VENERDÌ SANTO

Palmanova

8.00 Recita delle Lodi

15.00 Liturgia in memoria della Passione del Signore

20.30 "Via Crucis" in Duomo e processione, accompagnata dalla Banda cittadine, in Piazza Grande

Jalmicco

15.00 Liturgia in memoria della Passione del Signore

31 MARZO
SABATO SANTO

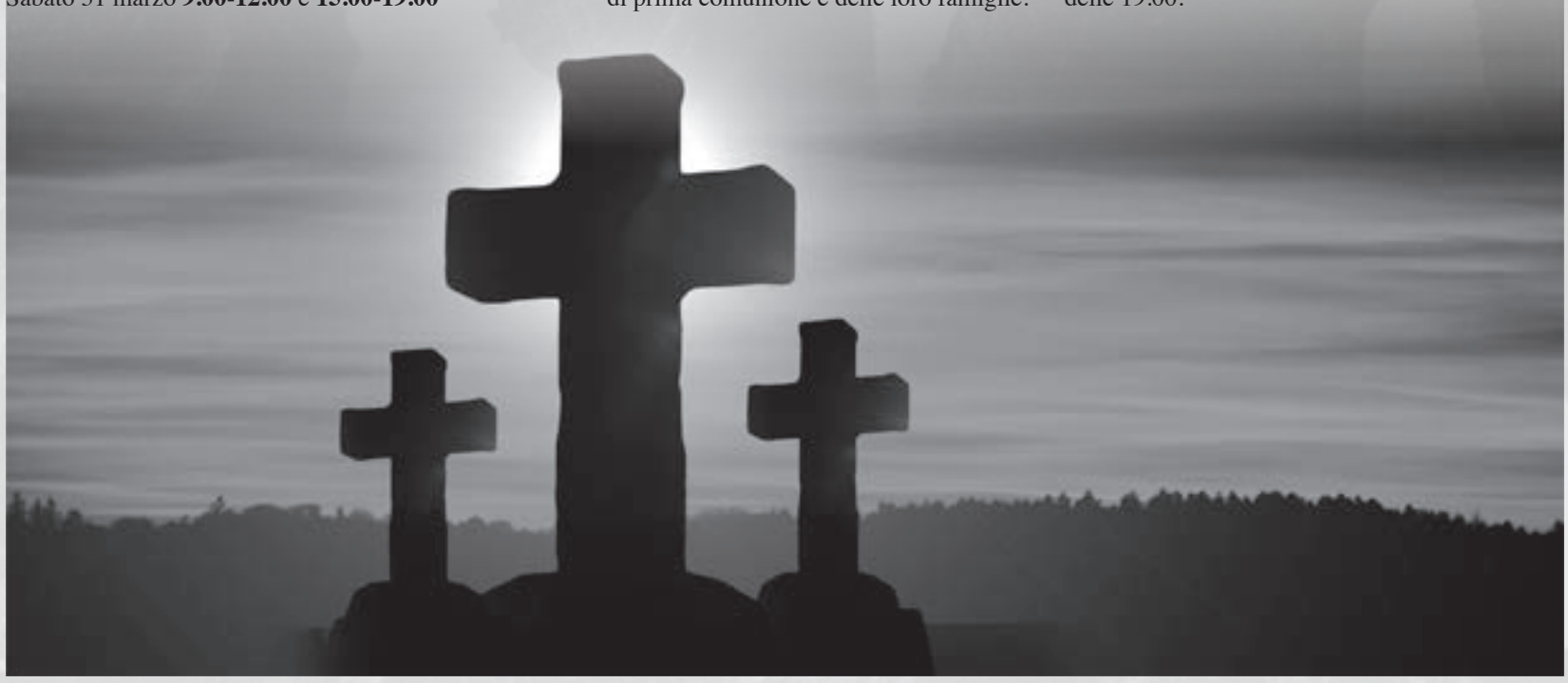
Palmanova

8.00 Recita delle Lodi

21.00 Veglia Pasquale con la partecipazione delle comunità di Jalmicco, Sottoselva, Trivignano, Clauiano, Merlana, Melarolo, Bagnaria, Sevegliano e Privano. Accensione dei ceri pasquali - Consegna dell'acqua benedetta per la benedizione delle famiglie.

1 APRILE
DOMENICA DI PASQUA

Celebrazione delle S. Messe con orario festivo. A Sottoselva e Jalmicco intronizzazione del Cero Pasquale.

2 APRILE
LUNEDÌ DI PASQUA

Celebrazione delle S. Messe con orario festivo. A Palmanova non viene celebrata la S. Messa serale delle 19.00.